

tuttoLibri

leggere, guardare, ascoltare

ANNO XXX • N. 1537 • 4 NOVEMBRE 2006 • LA STAMPA • SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO • SPED. ABB. POST. • PUBBL. 45% • ART. 2 COMMA 20B • LEGGE 662/96 - TO • V

I musei in Europa: dalla seicentesca casa patrizia di Anversa, che racchiude le memorie dei Plantin e Moretus, stampatori tra i più illustri, al moderno spazio di Cologny che ospita la collezione Martin Bodmer (tra le preziosità spicca il più antico manoscritto integrale del Vangelo di Giovanni)

Il laboratorio del Gutenberg Museum di Magonza



Sia un capolavoro la casa del libro

Alberto Cadioli

AD Anversa c'è una stupenda casa patrizia del Seicento che racchiude le memorie dei Plantin e Moretus, stampatori tra i più illustri d'Europa, attivi dalla fine del Cinquecento alla seconda metà dell'Ottocento. Annessa alla casa ci sono la stamperia (con due antichissimi torchi, e matrici, punzoni, serie di caratte-

ri per alfabeti diversi), l'archivio dei disegni per le illustrazioni (cui ha messo mano anche Rubens), la libreria con gli scaffali ancora ricolmi, come se l'azienda fosse in attività. E' stato l'ultimo dei Moretus, nel 1876, a cedere l'intero complesso da destinarsi a un museo, aperto al pubblico già l'anno successivo.

Del tutto moderno invece lo spazio progettato da Mario Botta alla fine degli Anni Novanta per la Fondazione Bodmer, a Cologny, vicino a Ginevra, e destinato a ospitare la ricchissima collezione avviata nei primi del Novecento da un giovanissimo Martin Bodmer, che, affascinato dall'idea goethiana di *Weltliteratur*, voleva esaltarla con una collezione che fosse a sua volta «un capolavoro». Il museo presenta un'ampia documentazione sulle prime testimonianze scritte (con tavolette cuneiformi), rotoli egizi, manoscritti di epoche diverse (vi si trova il più antico manoscritto integrale del Vangelo di Giovanni, appartenente a una biblioteca antica ritrovata intatta nel deserto egiziano, nel 1956, e acquistata da Bodmer), incunaboli (tra i quali un esemplare della Bibbia di Gutenberg), libri rari o per varie ragioni rilevanti (c'è anche la prima edizione di *Alice nel paese delle meraviglie* e di *Pinocchio*).

In un quartiere residenziale vicino a Bruxelles, dentro un «blocco di cemento armato grezzo» sovrastato da una struttura vetrata, è raccolta invece la Bibliotheca Wittcockiana (aperta al

pubblico nel 1980), che presenta la ricca collezione di legature dell'industriale belga Michel Wittcock: nelle vetrine si possono ammirare affascinanti volumi del Rinascimento o volumi, altrettanto affascinanti, rilegati secondo le istanze dell'Art déco novecentesca.

Una verde collina di Marbach sul Neckar, in Germania, è invece occupata dagli edifici del Deutsches Literaturarchiv Marbach, dello Schiller-Nationalmuseum, del Literaturmuseum der Moderne, che raccolgono le carte di Schiller e ampie testimonianze

dalla Bibliothèque nationale de France, a Parigi, la Bibliotheca Philosophica Hermetica, ad Amsterdam, la St Bride Printing Library, a Londra, l'antichissima Herzog August Bibliothek, a Wolfenbüttel.

Sebbene con scelte diverse, e senza cercare in nessun modo una completezza, nemmeno in settori specifici, tutti i musei proposti si caratterizzano per l'ampiezza degli orizzonti, collocando il libro dentro il più vasto quadro della storia della scrittura, o inserendo ogni esemplare esposto nel proprio contesto storico, o documen-

tando il processo della creazione e della pubblicazione di un testo sotto forma di volume stampato, o valorizzando l'altissima tradizione dell'arte tipografica (emblematico, in questa direzione, il Museo Bodoniano di Parma, unico museo italiano introdotto, presentato da uno scritto di Frans A. Janssen).

ILLUSTRAZIONI DI MANOSCRITTI, VOLUMI PREZIOSI,

PAGINE RICCAMENTE DECORATE, OGGETTI

PER VARIE RAGIONI LEGATI ALLA SCRITTURA E ALLA STAMPA

sulla letteratura e il libro tedesco, con gli archivi di numerosi scrittori, operanti dal settecento in poi.

Quelli appena riportati sono solo alcuni esempi dei numerosi musei del libro in Europa presentati da Maria Gregorio in un densissimo volume: alle famose istituzioni appena citate (cui si possono aggiungere il Museum Meermann-Westreenianum dell'Aia e il Gutenberg-Museum di Magonza), sono accostate realtà piccole ma ugualmente significative, come i villaggi francesi di Montolieu e Grignan, o ancora le iniziative di importanti biblioteche aperte alla dimensione museale: la Bi-

liothèque nationale de France, a Parigi, la Bibliotheca Philosophica Hermetica, ad Amsterdam, la St Bride Printing Library, a Londra, l'antichissima Herzog August Bibliothek, a Wolfenbüttel.

Occorre aggiungere subito che *Imago libri. Musei del libro in Europa* non ha il carattere di un'esposizione erudita e non è nemmeno un manuale di studio: la struttura del volume, molto composita, risponde soprattutto all'intento di dar conto di un'ampia ricerca sul campo (sostenuta

dalla Fondazione Mondadori in collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione Cariplo). Vi si trovano affiancati materiali e registri di scrittura eterogenei: dalla narrazione della storia del collezionista e del museo, alla descrizione delle singole sale, dalla registrazione di interviste alla presentazione degli spazi delle esposizioni (in ogni capitolo ricorrono i «Percorsi architettonici», a firma di Cristina Fiordimela e di Marco Muscogiuri). Non mancano le informazioni pratiche per il visitatore: orari di apertura, indirizzi di posta elettronica o di siti internet, bibliografia di riferimento.

Se le parti scientifiche del volume coinvolgono gli specialisti, la ricchissima documentazione iconografica - centinaia le illustrazioni di manoscritti, volumi preziosi, pagine riccamente decorate, oggetti per varie ragioni legati alla scrittura e alla stampa) - si propone come una sorta di «museo del libro» per immagini. E' dunque possibile consultare le pagine di Maria Gregorio con intenti e obiettivi differenti, selezionando i percorsi da compiere: vi potranno trovare soddisfazione sia coloro che si soffermeranno solo sulle illustrazioni sia coloro che prenderanno spunti di riflessioni sulla necessità di valorizzare maggiormente, in Italia, la dimensione museale della «storia del libro», sia infine coloro che utilizzeranno il volume, nonostante la mole, come baedeker per visitare luoghi di altissima rilevanza culturale.



Maria Gregorio
Imago libri
Musei del libro in Europa
Edizioni Sylvestre Bonnard
pp. 416, €75

S A G G I O